

Giornalino della Parrocchia "S. Maria Assunta" di Trevignano Romano

LAPARROCCHIA ONLINE LA TROVI NEL SITO PARROCCHIALE www.parcchiaditrevignanoromano.com

Questo era nelle nostre intenzioni un numero speciale dedicato alla Festa dell'Assunta appena trascorsa ed alla sua rilevanza religiosa, storica e folkloristica per il nostro paese. Le immagini della processione sul lago, della folla assiepata sulle rive, la suggestiva immagine della Vergine Assunta, le preghiere e i canti che hanno accompagnato la rituale processione sul lago erano il piatto forte di questo numero del giornalino. Ma.....

.....dobbiamo fare i conti con la realtà e questa realtà ci porta con il cuore e con gli occhi ai paesi colpiti dal sisma che ha distrutto cose e ucciso quasi 300 persone.

Quindi, a fianco alle immagini e dei commenti della Festa del 15 agosto daremo conto della tragedia che ha colpito tante famiglie e di quello che la nostra Comunità ha fatto per rispondere all'emergenza causata dal sisma.

Ancora ospitiamo un contributo da parte di giovani che hanno partecipato alla GMG di Cracovia con il quale acquisiamo il punto di vista di chi ha sperimentato direttamente questa grande occasione di incontro tra giovani di tutto il mondo riuniti attorno al Santo Padre.

Continua inoltre la storia delle Confraternite maschili ripresa dal libro dei verbali che copre un periodo che va dal 1830 al 1870.

Infine diamo conto di un'iniziativa di preghiera che ha avuto luogo martedì 30 agosto presso la Cappella del Sacro Cuore alla Casa del fanciullo e che ha visto tante persone riunirsi per il Santo Rosario insieme ai suoi pastori: il Vescovo Mons. Romano Rossi, il Parroco emerito Don Carmelo Benedetti, il parroco Don Gabriel Gabati e Don Giovanni di Dio. Non si tratta, nelle intenzioni del Vescovo che ne è stato promotore, di un'iniziativa isolata ma di un cammino di preghiera che tutti i martedì e sabato alle ore 19 vedrà la comunità riunita in preghiera nel nome di Maria Santissima. La decisione di tenere una preghiera comunitaria così continua ed assidua nasce anche dal desiderio di accompagnare e testimoniare la nostra fede nel modo che Maria sempre suggerisce: pregando insieme. In tale maniera si accompagnerà, nel miglior modo possibile, anche il delicatissimo compito di acquisire piena consapevolezza su quanto accade da qualche tempo in una famiglia della nostra comunità che dichiara che la statua della Madonna da loro acquistata a Medjugorje ha mostrato alcuni "segni" che hanno indotto il nostro

Vescovo ad acquisire piena conoscenza sui fatti allo scopo di avviare ogni opportuna indagine idonea a chiarire la reale portata di quanto accaduto. Nel frattempo riunirsi in preghiera con semplicità e serenità è il modo migliore di testimoniare la nostra fede matura e consapevole.

In questo numero:

- pag. 2 → La parola a Papa Francesco
→ Attività mese di settembre
→ Ricordo dei defunti di agosto 2016
- pag. 3 → La Madonna nera di Czestochowa
- pag. 4 → La mia prima GMG
- pag. 5 → segue la mia prima GMG
- Pag. 6 → Trevignano Romano e il terremoto
- Pag. 7 → Festa dell'Assunta
- Pag. 8 → Storia delle confraternite



**"Settembre, mese della consacrazione
di Trevignano Romano al Cuore di Gesù"**



Cari giovani, non fatevi rubare la vostra vita

(Discorso al Parco Jordan a Błonia, Cracovia (Polonia) – Giovedì, 28 luglio 2016)

“Voglio anche confessarvi un'altra cosa che ho imparato in questi anni. Non voglio offendere nessuno, ma mi addolora incontrare giovani che sembrano “pensionati” prima del tempo. Questo mi addolora. Giovani che sembra che siano andati in pensione a 23, 24, 25 anni. Questo mi addolora. Mi preoccupa vedere giovani che hanno “gettato la spugna” prima di iniziare la partita. Che si sono “arresi” senza aver cominciato a giocare. Mi addolora vedere giovani che camminano con la faccia triste, come se la loro vita non avesse valore. Sono giovani essenzialmente annoiati... e noiosi, che annoiano gli altri, e questo mi addolora. E' difficile, e nello stesso tempo ci interpella, vedere giovani che lasciano la vita alla ricerca della “vertigine”, o di quella sensazione di sentirsi vivi per vie oscure che poi finiscono per “pagare”... e pagare caro. Pensate a tanti giovani che voi conoscete, che hanno scelto questa strada. Fa pensare quando vedi giovani che perdono gli anni belli della loro vita e le loro energie correndo dietro a venditori di false illusioni – ce ne sono! - (nella mia terra natale diremmo “venditori di fumo”) che vi rubano il meglio di voi stessi. E questo mi addolora. Io sono sicuro che oggi fra voi non c'è nessuno di questi, ma voglio dirvi: ce ne sono di giovani pensionati, giovani che gettano la spugna prima della partita, ci sono giovani che entrano nella vertigine con le false illusioni e finiscono nel niente. Per questo, cari amici, ci siamo riuniti per aiutarci a vicenda, perché non vogliamo lasciarci rubare il meglio di noi stessi, non vogliamo permettere che ci rubino le energie, che ci rubino la gioia, che ci rubino i sogni con false illusioni”.

AVVISI

MESE DI SETTEMBRE

ISCRIZIONI AL CATECHISMO

Primo anno Comunione (Giovedì, ore 15-16; ore 16.30-18.00)

Secondo anno Comunione (Giovedì, ore 16.30-18.00; Sabato, ore 10-11.30)

Terzo Anno Cresima (Sabato, ore 10.30-12.00)

Dopo Comunione (Sabato)

Dopo Cresima (orario da concordare)

ISCRIZIONI ALLE ATTIVITÀ DELL'ORATORIO

Corsi di musica (chitarra e piano; ecc.)

Coro per bambini (canto gregoriano)

Calcio per bambini e ragazzi

Tempo libero del sabato pomeriggio...

Defunti del mese di Agosto 2016

Emma FIORY (deceduta il 3/8; funerali 5/8)

Fulvio BERTINO (deceduto il 3/8; funerali il 5/8)

Lorenzina MASTROGREGORI (deceduta il 4/8; funerali il 5/8)

Cristina SANNA (deceduta il 10/8; funerali il 12/8)

Antonio FRANCESCONI (deceduto il 15/8; funerali il 17/8)

Viorel FRISTUNA (deceduto il 21/8; funerali ortodossi il 27/8)

Lucia PERCONTI (deceduta il 27/8; funerali il 29/8).

La Parrocchia esprime la sua vicinanza alle famiglie provate dalla perdita dei loro cari e prega incessantemente il Signore perché dia a tutti i defunti la pienezza di vita nella Risurrezione.

Un giorno dalla Madonna Nera a Czestochowa

Diario di un viaggio di Don Gabriel Gabati (Parte 1)

Era il sogno di una vita. Chi sa quante volte avrò cantato anch'io "Madonna, Madonna nera...", quante volte ho desiderato vedere la famosa icona della Madonna Nera col Bambino, un'icona di tradizione medioevale bizantina. La leggenda vuole che sia stata dipinta da san Luca che, essendo contemporaneo alla Madonna, ne avrebbe dipinto il vero volto. Si narra che l'icona venne portata nel 1382 dall'Ucraina sul monte Jasna Góra (la "montagna luminosa") dal principe Ladislao di Opole che fece costruire il monastero sulla cima della collina sovrastante la città di Czestochowa e vi chiamò i Monaci paolini per curare il santuario dedicato alla Madonna nera.

Questa "Madonna" mi ha sempre attratto fin della mia giovinezza. Per curiosità innanzitutto. Volevo vederla da vicino, capire se è veramente "nera" come il colore della mia pelle... e anche per motivi più profondi legati fondamentalmente alla mia spiritualità mariana. Il santuario di Czestochowa è, infatti, uno dei pochi sorti non in seguito a un qualche "miracolo" come per esempio è il caso a Lourdes (apparizioni a S. Bernadette Soubirous) oppure a Fatima (apparizioni della Vergine Maria ai tre pastorelli portoghesi). Semplicemente a Czestochowa non si venera un "miracolo mariano".

Il viaggio da Cracovia (dove sono giunto per l'incontro mondiale dei giovani, la GMG) a Czestochowa è gradevole. Le strade polacche sono in ottimo stato, almeno quelle che ho potuto vedere. A Czestochowa poi, non c'era neanche il temuto affollamento di pellegrini come accade di solito. Anche se la mattina di quel giovedì 28 luglio il santuario ha accolto il Santo Padre giunto per la visita pastorale in questo luogo tanto amato dal popolo polacco. Nel tardo pomeriggio, invece, il santuario si era quasi svuotato dei suoi pellegrini, ma non dell'aria divina che vi si respira.

Una volta giunto nel tardo pomeriggio di giovedì andiamo subito nella "cappella" che custodisce l'immagine sacra. E mi lascio trascinare dallo sguardo penetrante con cui Maria mi fissa... Maria è seria, ma allo stesso tempo tenera. Da lontano sembra triste, ma non piange. Mi avvicino sempre di più all'icona sacra. Ma da vicina è semplicemente regale. È bella. Luminosa. È nera. Un ricordo dei miei lunghi anni passati a leggere e a studiare la parola di Dio mi sfiora la mente. È un passaggio del libro del Cantico dei Cantici che ritrae la bellezza della sposa nera: "Nera (bruna) sono ma bella, o figlie di Gerusalemme, come le tende di Kedar, come le cortine di Salomone. Non state a guardare se sono nera (bruna), perché il sole mi ha abbronzato..." (Ct 1,5-6a). Dice bene la Parola: "non state a guardare se sono nera (bruna)". La mia curiosità passa allora al secondo piano. La mamma non può diventare oggetto di curiosità. In nessun modo. È un disonore che viola il quarto comandamento del *Derech*. Il volto di Maria domina tutto il quadro, con l'effetto che chi lo guarda si trova immerso nello sguardo di Maria. Mi fermo allora a guardarla, o meglio mi lascio guardare da lei, ma non riesco a trattenere lo sguardo verso di Lei.

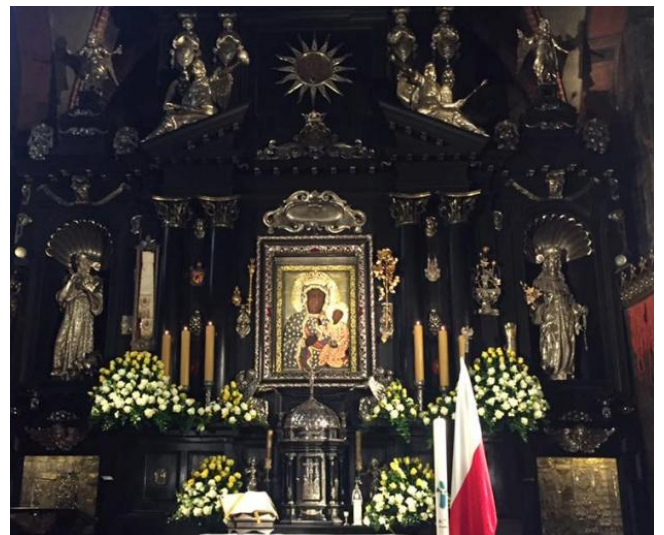
La sua tenerezza mi accarezza mentre muovo l'occhio verso il Figlio, come se lei volesse dirmi: "non verso di me, ma verso di Lui". La mano destra della Madonna sembra indicare il Bambino. Gesù, vestito di una tunica scarlatta, riposa sul braccio sinistro della Madre. La mano sinistra tiene il libro, la destra è sollevata in gesto di sovranità e di benedizione. Sulla fronte di Maria è raffigurata una stella a sei punte. Attorno ai volti della Madonna e di Gesù risaltano le aureole, la cui luminosità contrasta con l'incarnato dei loro visi. Icona mariana veramente "cristologica".

Mi siedo finalmente, e in silenzio, benché disturbato e distratto dai flash delle macchine fotografiche, inizio la mia preghiera. È pace. La casa della Mamma non può non essere che un'isola di pace.

La mia visita si conclude con il tradizionale percorso intorno all'icona. Un percorso di 10 metri circa, in ginocchio. È da mesi che il mio ginocchio destro mi fa soffrire. Decido comunque di andare avanti lo stesso. "*Soffrire e offrire tutto in silenzio*", così mi ha insegnato mia madre, devotissima della Vergine del Silenzio (Lc 2,51). Penso ai malati molto cari a me. Molti di loro sono quasi in fin di vita. Offro al Signore questo mio soffrire per loro anche. Condivido il loro patire. Riesco a finire il percorso. Da dietro sento una persona che mi aiuta a rialzarmi. Sarà stato senza dubbio uno dei pellegrini. Non mi giro neanche a vedere chi è stato. Poco importa chi sia stato. Mi alzo lo stesso. Mi alzerò sempre. Finché avrò lo sguardo sempre fisso verso di Lui, mi alzerò! È già sera. Qualche foto con i ragazzi. Il tempo di recitare i vesperi. Poi la cena in un ristorante nei dintorni...

*O Madre dal volto sfregiato,
nelle Tue mani pongo me stesso
e tutti i miei cari.*

*In Te confido,
sicuro della Tua intercessione
presso il Tuo figlio,
a gloria della Santissima Trinità.*



Ciao, sono Miriam. Tra poco farò 15 anni e ho vissuto per la prima volta la fantastica esperienza della GMG, ovvero Giornata Mondiale della Gioventù, in cui milioni di ragazzi ogni tre o quattro anni si incontrano in una città per condividere insieme la gioia di stare insieme e con Dio.

Vi sto scrivendo per raccontarvi quanto ho vissuto in questi 10 giorni di luglio a Cracovia in Polonia.

Da quando mio fratello Michele Simone è tornato dalla GMG di Madrid (2011) e poi, dopo l'esperienza dei ragazzi andati a Rio (2013), ho sempre sognato di vivere anch'io questo viaggio. Perché? Semplicemente perché ho visto mio fratello tornare a casa diverso, pieno di felicità. Come i suoi compagni di viaggio, tutti loro erano pieni di emozioni; ricchi di esperienze da raccontare e far vivere agli altri. Così ho chiesto anch'io ai miei genitori di farmi partire. Certo, loro erano molto preoccupati, anche se non lo facevano vedere, per via dei tanti attentati, poi perché ero la più piccola del gruppo di Trevignano, molto fragile e piccola. Ad esempio, il mio zaino pesava più di me... ma poi sono riuscita a portarlo fino alla fine. Inoltre, con me è partito anche il mio fratellone Gianluca, che voi tutti conoscete, "un ragazzo Down". I miei erano quindi molto in ansia e preoccupati anche per lui, anche se sapevano che eravamo in Buone mani, direi ottime. Questo era quello che cercavo di voler vivere, sentire la stessa gioia di quei milioni di giovani che prima di me alle passate GMG avevo visto solo in TV.

Se prima della partenza mi avreste chiesto cosa mi sarei aspettata da questo viaggio non avrei saputo rispondere molto bene, sicuramente mi sarei aspettata di fare tante nuove amicizie (e così è stato), ma per il resto avevo solamente molte domande nella mia testa, cosa penso sia normale per una ragazza di 14 anni che deve vivere ancora tante esperienze. Per esempio, mi chiedevo cos'era che faceva riunire tutti quei giovani? Cosa li muoveva e li spingeva a patire sole cocente, fame, fatica, disagi di ogni genere? Ma la cosa più bella è stata arrivare lì e capire di non essere sola, capire che ci sono altri ragazzi di altre nazioni con gli stessi dubbi e le stesse domande che avevo io. Allora in quel momento ho capito che se non era Qualcuno da lassù che ci stava riunendo, chi altro poteva essere. Voglio dire non c'era mica un concerto di un cantante o una band famosa, o un divo di Hollywood, che al massimo possono radunare 50 o 60 mila persone, noi eravamo proprio tanti... milioni di giovani. Ho cominciato così ad avere risposte alle mie domande nelle catechesi di ogni giorno che sacerdoti e accompagnatori ci proponevano. Ma la catechesi più bella è stata vivere in Pace quei giorni di grazia insieme ai tanti ragazzi e vedere e incontrare solo volti felici, stringere mani, tante mani, e sentirsi bene, anche se lo stomaco era vuoto, ma il cuore era colmo di felicità per aver abbracciato uno spagnolo e un americano.

MA FACCIAMO UN PASSO INDIETRO. Il giorno della partenza ero veramente tanto preoccupata. Mi aspettavano ben 24h

di viaggio. Mi chiedevo se FOSSI riuscita a dormire il giorno prima, e in effetti non ho dormito molto. Una cosa bella, in un giorno solo, ho già conosciuto tanti nuovi nuovi amici come Chiara, Benedetta e Gino, "OGGI mi mancano tanto". Durante il viaggio abbiamo saputo che, invece di andare tutti insieme nella palestra, ci avrebbero mandati nelle famiglie. Non sapevo cosa pensarne, se fosse una cosa positiva o negativa?! Alla fine la scelta si è rivelata molto positiva. La famiglia dove sono stata ospitata con altre quattro ragazze era veramente molto dolce e gentile. Ci avevano preparato dei letti nel loro soggiorno. Ogni mattina ci preparavano la colazione abbondante, mettendo a nostra disposizione di tutto e di più. Non scherzo perché la mattina trovavamo sul tavolo ketchup, pomodori con la mozzarella, wurstel e per la nostra felicità, il latte, il caffè e la nutella con il pane (proprio viziato). Ci conveniva mangiare tanto la mattina perché poi a pranzo e cena non sapevi mai cosa poteva aspettarti. Per esempio una volta a pranzo ci è capitato un bel panino con una fetta di prosciutto, una foglia di insalata e tutto burro. Non era proprio come quello che mi prepara la mia mamma. Ma la nostra famiglia Polacca ci ha aperto la loro casa, ha dato a noi un pezzo del loro tempo e del loro cuore... questo mi piace pensare che un giorno anch'io possa ospitare nella mia casa i giovani che andranno alla GMG di Roma (se un giorno ci sarà di nuovo). Dicevo che la nostra famiglia Polacca era talmente molto dolce che comunicare ha chiesto i servizi della loro nipote che fortunatamente parlava l'inglese.

In quei giorni abbiamo fatto tanti chilometri a piedi, ma quelli di più belli erano per andare alla stazione, di Tenczynek (il paese dove eravamo alloggiati), perché proprio lì è iniziata la festa della mia GMG. Già alla Stazione dove giovani di ogni luogo salivano nel treno con noi e incominciavamo a fare i cori e a cantare "ITALIANO BATTI LE MANI!!". Era bellissimo perché ogni paese aveva un suo coro e ti riempiva di felicità vedere che loro provavano a cantare insieme a te e avevano voglia di imparare le parole. Un giorno, nel treno, alcuni ragazzi polacchi ci hanno insegnato una piccola canzoncina che usano per invogliare a camminare senza scoraggiarsi. Una volta arrivati a Cracovia, poi, era ancora una gioia più grande perché lì ti rendi conto di quanto è veramente grande il mondo quando vedi migliaia di ragazzi che vogliono che a governare sia la voglia di vivere insieme in pace. Una sera, c'era la festa degli italiani, avrei voluto tanto andarci ma non avevamo il tempo a disposizione per tornare in tempo a prendere il treno. In compenso, quel giorno, con altre ragazze ci siamo divertite andando in giro a chiedere a tutti i ragazzi del mondo di firmare la bandiera italiana, (che poi purtroppo ho perso).

I giorni più belli per me sono stati, la giornata della veglia e la giornata a Czestochowa per vedere la chiesa con la cappellina della Madonna nera. La Chiesa a Czestochowa mi è piaciuta veramente tanto. *(segue pag 5)*

(segue da pag. 4)

Appena sono entrata nella chiesa ho sentito un'emozione fortissima al cuore e mi sentivo piena di felicità, non volevo più andare via, qui ho lasciato le mie preghiere le mie ansie, i miei dubbi, le mie paure e le mie speranze per me e la mia famiglia e per i miei amici, qui ho pregato per il mio mondo, quello dove vorrei vivere felice e serena, senza paura che altri possano rubarti la gioia di vivere e di credere che Gesù sia l'unico amico sincero che non ti abbandona mai.

Le due giornate della veglia sono state molto faticose ma anche emozionanti. Per arrivare al Campus Misericordiae abbiamo fatto forse più di 10 km a piedi con gli zaini pesantissimi (il mio come ho già detto pesava più di me). Mi facevano male le spalle e la schiena, ma alla fine ce l'ho fatta perché, lì, non ero da sola. Soprattutto non ero l'unica che si sentiva così e ci facevamo il tifo a vicenda tutti insieme. Nel luogo della veglia ho conosciuto nuovi amici con cui per passare il tempo mentre aspettavamo il Papa, abbiamo giocato e pregato allo stesso tempo. Per dormire toccava arrangiarsi. Sono dovuta andare a prendere un po' di legna insieme ad un'altra ragazza per montare una tenda, per coprirci dal sole cocente, ma con scarsi risultati purtroppo!!!. La sera è arrivato il Papa. Con lui il momento più bello per me è stato quando ci hanno distribuito le candele e le abbiamo accese, perché, come ha detto un ragazzo, in quel momento tutte quelle luci nel buio ne formavano una sola. Una luce che ci teneva insieme come amici e fratelli, quella unione che solo Gesù poteva pensare di realizzare attraverso il Papa dei giovani, San Giovanni Paolo II o Karol Wojtyła. Finita la veglia si va a "dormire" (si fa per dire). Era per me la prima volta che dormivo all'aperto e soprattutto vicino ad un milione (o forse di più) di ragazzi provenienti da tutto il mondo; ero felicissima e dormire nel sacco a pelo sotto le stelle è stato bellissimo. Mai avuto paura o timore che qualcuno mi potesse fare del male. Al risveglio troviamo un piccolo intruso ... un topolino si era infilato nella scarpa di una nostra compagna hahahhah. Questo per dire che anche lui il topolino si è fidato di noi ragazzi, non ha avuto paura sapeva di essere al sicuro.

Finita la messa, per tornare ai pullman, ci aspettavano di nuovo quei 10 km a piedi in cui purtroppo la bandiera italiana attaccata allo zaino a cui tenevo molto è andata persa. Spero sia andata a uno dei tanti giovani che mi ha chiesto di averla. Quel giorno, praticamente l'ultimo, ho sentito tutta la stanchezza, non ce la facevo più, ma con l'aiuto di una amica sono andata avanti. Siamo tornate a casa dalla famiglia che ci accoglieva e ci siamo mangiate delle belle fette di pane con la nutella che ci avevano preparato. La mattina dopo, eravamo tutti pronti per il ritorno a casa, con il pensiero ai bei piatti di pasta che ci aspettavano una volta tornate. Ma questo era solo un modo per nascondere la nostra tristezza, per non pensare a tutte le esperienze che abbiamo vissuto, a tutte le persone che abbiamo conosciuto e a quanto tutto questo ci sarebbe mancato...

Si conclude così la mia prima GMG. Sono veramente felice per questa esperienza e soprattutto soddisfatta di me e in

particolare di mio fratello Gianluca che ha dimostrato capace di superare qualsiasi difficoltà. Ringrazio tutti coloro che mi hanno aiutata e hanno permesso di fare e vivere questo viaggio, tutti coloro che mi sono stati sempre vicini. Invito, inoltre, tutti i ragazzi a provare questa esperienza, perché è bello partire e tornare a casa con qualcosa in più, perché tutte le persone che hai vicino diventano subito nuovi amici, perché stringere la mano e parlare con altre persone di tutto il mondo ti riempie di gioia. Posso soprattutto assicurare che quando torni a casa, senti dopo un giorno che già ti manca tutto e tutti...

Ringrazio Dio per avermi Voluta con Lui, per avermi fatta Cristiana PROPRIO per farmi assaggiare questo Pane che è Gesù.... Mi domando com'è la vita di una ragazza non Cristiana. Io posso dire solo com'è la mia... È bella, perché non sono sola, perché so che sono nel Cuore di Qualcuno, quello di Gesù, proprio quello che batteva nel petto di tutti noi giovani la sera della Veglia al Campus Misericordiae.

(Miriam RITONDALE)



Trevignano Romano si mobilita a favore dei terremotati

La mattina del 24 agosto ci siamo svegliati e dai primi notiziari abbiamo appreso che questo terribile mostro che periodicamente colpisce il nostro paese aveva distrutto interi paesi e ucciso quasi 300 persone.

Da quel momento è scattata una corsa in tutta Italia per portare aiuto e conforto ai superstiti.

Trevignano è stato in primissima fila per tempestività e qualità dell'intervento: la Protezione Civile di Trevignano insieme al Comune e con la collaborazione della Parrocchia hanno attivato un centro di raccolta presso la Casa del Fanciullo e già nella serata del 24 agosto i nostri volontari erano presso l'Ospedale di Amatrice a distribuire coperte, piumoni (quanto mai necessari visto il freddo di quella terribile prima notte dopo il sisma) e altri generi di conforto raccolti nel primo pomeriggio. I volontari della Protezione Civile e la Sindaca di Trevignano sono rientrati alle 8 del 25 agosto portandosi negli occhi le immagini della distruzione e della morte ma con il conforto di aver potuto almeno mitigare il disagio dei sopravvissuti.



Il 25 agosto è stata avviata una raccolta di alimenti sia tramite presidi

presso i supermercati del paese sia mediante consegna diretta presso il centro di raccolta istituito presso la Casa del fanciullo; la generosità di tutti ha permesso di confezionare circa 200 pacchi famiglia che sono stati consegnati il 27 agosto. Contestualmente sono stati forniti al campo allestito a Torrita una cucina da campo, 12 letti forniti dalla Fondazione Don C. Benedetti oltre a pacchi famiglia, coperte e vestiario. La decisione di preparare i pacchi famiglia ha permesso di consegnare anche nelle località più sperdute un sostegno alimentare completo e facilmente

utilizzabile evitando di dover scaricare nei magazzini i viveri raccolti ma non selezionati. Sempre il 27 agosto un'autoemoteca ha effettuato una raccolta sangue per le popolazioni terremotate nella piazza del Molo. Inoltre il Comune ha tempestivamente attivato una raccolta fondi mettendo a disposizione il conto di Tesoreria Comunale con il relativo Codice Iban.

Giovedì 1 settembre una nuova spedizione ha portato lenzuola, asciugamani, biancheria varia e lavatrici-asciugatrici acquistate grazie al contributo della BCC. Si tratta di azioni mirate a seguito di esplicite richieste della popolazione colpita dal sisma ed in raccordo con la Protezione Civile Nazionale e di Rieti che, nella circostanza, ha mostrato ad ogni livello un elevatissimo grado di affidabilità e competenza.



Per il 18 di settembre la Caritas ha annunciato una raccolta fondi a livello

nazionale e siamo sicuri che anche in tale circostanza la nostra Trevignano saprà mostrare il suo volto solidale e partecipe.

Ringraziamo di cuore tutte le persone che si sono messe a disposizione e le Istituzioni ed Enti che hanno collaborato con rapidità ed efficienza. Pur nel dolore per quanto accaduto, vogliamo sperare che questa prova di solidarietà e di vicinanza alle popolazioni colpite possa lenire l'animo ferito di chi ha perso i propri cari, la propria casa, un pezzo della propria vita.

Il Coro della Chiesa Reale di St Alfege, Greenwich, di Londra a Trevignano Romano nella Chiesa dell'Assunta

La nostra Parrocchia ha ospitato per la festa dell'Assunta il Coro della Chiesa Reale di Sant Alfege di Londra, che ha animato la messa solenne delle ore 11 celebrata dal Parroco don Gabriel Gabati alla chiesa parrocchiale dell'Assunta. La scelta dei canti eseguiti e la bravura dei cantanti diretti dal Maestro Stephen Dagg non sono passati inosservati dai numerosissimi fedeli accorsi per l'occasione. Hanno poi replicato giovedì 18 agosto con un concerto dedicato alla Madonna Assunta dal titolo evocatore "Jubilate" con musica di Tallis, Palestrina, Gabrielli, Howells e Bach. Veramente bravi questi cantanti che prestano servizio nella Chiesa di Sant'Alfege a Londra.

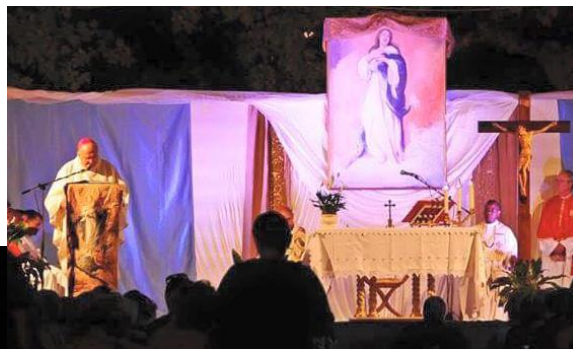
Per i musicisti e gli amanti della musica, la chiesa di Sant'Alfege a Greenwich in Londra è stata da tempo riverita come la sede del sepolcro di Thomas Tallis, il "padre" della musica della Chiesa inglese. Nella Cappella Reale, fu in servizio durante il regno di niente meno di quattro monarchi – da Henry VIII a Elizabeth I – componendo, insegnando, e "allevando nella musica" le generazioni più giovani. Sant'Alfege ha conservato fino ad oggi una buona reputazione per la composizione musicale standard da cattedrale nella grande tradizione della Chiesa d'Inghilterra fondata dallo stesso Henry VIII.

Il coro attuale della Chiesa, uno dei migliori della sua categoria nel Regno Unito, è un eccellente coro a voci miste con 30 membri che sono seguiti nella musica da Stephen Dagg, Direttore musicale (anche Direttore del Centro per Giovani Musicisti, una divisione della Scuola di Guildhall, e dell'Orchestra Sinfonica Scolastica di Londra). Il repertorio di musica sacra del coro si estende dal 16° al 21° secolo, compresa un'opera di Roxanna Panufnik composta su commissione ed eseguita in prima. Il coro canta uno standard da cattedrale ogni settimana in occasione dell'Eucaristia cantata della domenica e ogni quattro domeniche per la preghiera corale della sera. Canta anche per cerimonie speciali durante l'anno e va in tour regolarmente. In un recente tour a Bordeaux, il coro ha recentemente eseguito la Messa Solenne di Vienne per due organi e coro nella cattedrale di Saint André, e la Gaude gloriosa di Thomas Tallis nell'Abbazia della Santa Croce. In aggiunta alla sua funzione primaria di celebrazione delle cerimonie a Sant'Alfege, il coro è spesso invitato a cantare in altri luoghi ed è stato trasmesso in televisione nello show di South Bank. Nel 2012 il coro si è esibito in televisione dal vivo su Radio 4 della BBC e anche su Radio Vaticana durante il tour a Roma.

(A cura della Redazione)



La festa dell'Assunta in immagini: 15 agosto 2016



Le Confraternite di Trevignano nel libro dei verbali 1820-1869

I contrasti tra la Confraternita del SS. Sacramento e il Principe Conti

La vicenda ha origine con la concessione in enfiteusi perpetua di tutti i beni dei Luoghi Pii al Principe Cosimo Conti con atto notarile del Cancelliere Vescovile Patricelli stipulato il 10 marzo 1838. Di questa vicenda esiste una puntuale ricostruzione nel libro "Trevignano racconta" che nelle pagine da 23 a 26 narra la travagliata vicenda.

Nel libro appena citato si inizia il racconto della vicenda dal 1855 quando, per la verità, il Conti si era già defilato avendo ceduto tutti i suoi diritti al Principe Torlonia e la si segue fino a quella che fu la conclusione nel 1909. Sulle reali motivazioni e responsabilità dell'accaduto, si formulano delle ipotesi e si citano testimonianze postume. In ogni caso in fondo al presente capitolo abbiamo allegato le pagine dedicate da "Trevignano racconta" a questa importante vicenda della storia della Confraternita.

Quello che, invece, emerge dai verbali della Confraternita è esattamente la descrizione delle modalità con cui si giunse alla sottoscrizione del contratto con ben evidenziate le rispettive responsabilità di tutti gli attori in campo. Intanto, non è affatto casuale, come vedremo, il fatto che fino al 1834 le riunioni della Confraternita avvengano regolarmente, mentre, proprio negli anni più delicati, non risultano essersi tenuti incontri di nessun tipo. In ogni caso, abbiamo a disposizione due verbali in cui l'argomento principale è quello del contratto di enfiteusi: quello del 8 maggio 1845 e, soprattutto, quello del 9 luglio 1848.

Il primo verbale, che segue di 7 anni la stipula del contratto di enfiteusi, è interamente dedicato alla discussione circa l'opportunità o meno di cedere al Conti una serie di piccoli appezzamenti di proprietà della Confraternita che si trovavano interclusi tra i possedimenti del Principe.

Si tratta per la precisione di un primo gruppo di 67 appezzamenti alcuni dei quali non raggiungono la misura di

uno scorcio (pari a circa 1155 mq) e di un secondo gruppo di 52 appezzamenti. Questi terreni avevano già formato oggetto di una perizia redatta da un certo Frezzoline ed inserita nel contratto di enfiteusi del 1838. Il rappresentante del Principe Antonio Taddei prospetta dunque la possibilità di permutare tali terreni con altri e/o di determinare una rendita. Richiesti di dare un parere a riguardo i confratelli unanimemente concordano di accettare la proposta chiedendo però l'integrale accollo delle spese a carico del Principe e di non vedere in alcun modo pregiudicata ogni loro azione relativa al contratto di enfiteusi perpetua del 1838. Dunque, appare del tutto evidente che già nel corso del 1845 era iniziata la controversia anche se con tutta probabilità non era ancora approdata nelle aule giudiziarie. A questo punto l'Amministratore dei Luoghi Pii Raffaele Forty arringa i confratelli invitandoli ad accettare senza indugio l'offerta del principe e ribadendo le condizioni contrattuali di esenzione dalle spese e di non veder compromessa la possibilità di ogni azione relativa al pregresso contratto di enfiteusi. Inoltre, si demanda ad un agrimensore di fiducia la valutazione dei terreni.

Va infine notato che la proposta del Principe Conti viene messa ai voti e i confratelli si esprimono a maggioranza per il sì con 15 voti contro 6 no. Questo esito smentisce quella unanimità che il verbalizzante (l'Arciprete Avincola) aveva poco prima descritto e la sua contrarietà trapela chiaramente quando scrive tra parentesi e a fianco del risultato dei voti a favore del no "*vedete che razza di gente*". E' un segnale di indubbio contrasto che vedremo in tutta la sua portata nel lungo ed appassionante verbale del 9 luglio 1848.

(continua nel prossimo numero)

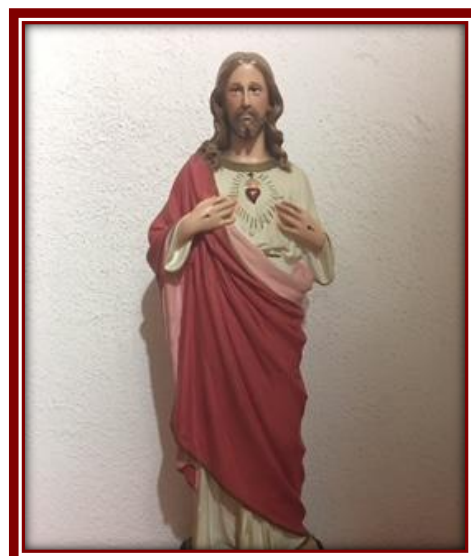
MESE DI SETTEMBRE

MESE DELLA CONSACRAZIONE DELLA PARROCCHIA AL SACRO CUORE

**Continua la Peregrinatio della Statua del Sacro Cuore
benedetta da Papa Francesco nelle famiglie.**

**Per chi desidera ospitare la statua del Sacro Cuore,
contattare La Parrocchia (tel. 3381419974: Don Gabriel).**

"Venite a ME, voi tutti che siete stanche ed affaticati e IO vi ristorerò".



**ACCOGLI NELLA TUA CASA
IL SACRO CUORE DI GESÙ**